

*Relazione sul conferimento della medaglia Matteucci (anno 1912), presentata dalla Commissione composta dei Soci: BLASERNA, RÖTTI e RIGHI.*

La scoperta, fatta da ZEEMANN, del fenomeno che porta il suo nome, può ben considerarsi come una delle più importanti della fisica moderna. Essa infatti, oltre a fornire la prova diretta che l'emissione della luce da parte dei gas e dei vapori incandescenti è di natura elettromagnetica, ne ha spiegato il meccanismo e ha condotto alla prima dimostrazione dell'esistenza di particelle più piccole degli atomi, gli elettroni, che intervergono nella costituzione dei vari elementi chimici.

Un largo movimento di idee e di nuove indagini sperimentali seguì alla scoperta, con la partecipazione di eminenti scienziati in tutto il mondo scientifico.

E al nuovo capitolo di Fisica così costituito, la Magneto-ottica, lo ZEEMANN ha contribuito e contribuisce tuttora mirabilmente con lavori importantissimi. Sono appunto da segnalare, tra i risultati da lui ottenuti nell'ultimo triennio, quelli relativi allo spostamento, per effetto del campo, della riga mediana della tripletta; le ricerche sulle proprietà magneto-ottiche del vapore di sodio nelle direzioni inclinate rispetto alle linee di forza, che permisero di verificare con l'esperienza alcune interessanti previsioni della teoria di LORENTZ; e infine i tentativi, che si annunziano come molto promettenti, per rivelare un'azione del campo elettrico sulle righe spettrali quando esso si sovrappone a un campo magnetico.

La Commissione incaricata di scegliere lo scienziato a cui assegnare la medaglia MATTEUCCI, è quindi ben lieta di fermarsi sul nome del prof. PIETRO ZEEMANN dell'Università di Amsterdam, cui del resto altri eminenti consessi scientifici han conferito le più alte attestazioni di plauso.

Roma, giugno 1912.

La Commissione:

P. BLASERNA

A. RÖTTI

A. RIGHI, relatore.